

et sguizari 10 milia sono per descender in Italia, et zà li è sta mandati li danari per levarli, con condition poi la Signoria contribuì a la metà de la spexa. Et perchè questa spexa a questo tempo è molto grande, scrive haver operato con il Re che la prima paga tutta questa Maestà la daga, et poi la seconda la darà la Signoria nostra, sichè havemo uno mexe di più tempo a proveder di danari per pagarli, et se sguizari starano mexi dispari, si pagerà tanto manco. Scrive, il capitolo de la impresa del reame è stà expedito *ad vota*, come di qui li fu scritto, zoè che la metà di tutto quello si aquisterà sia nostro, et l'altra metà del re Christianissimo, a la qual parte non venirà il duca di Milan, come da prima voleva il Re che'l venisse; ma ben è stà consultà che ditta impresa non si toy al presente; ma sii diferida quando parerà a li confederati. Et questo è stà fatto per non multiplicar tanto in la spexa, che 'l bisognasse per mancamento di danari dover soccomber questo Excellentissimo Dominio, et il duca di Milan paga la spexa per la portion del Stato che l'ha. Il Duca non volse nominarlo di principali in la liga, perchè il suo orator non havia commision. Scrive, hozi *tandem* è stà sottoscritto a li capitoli, qual li manda de qui. Il Re voleva ditta confederation fosse promulgada; io modestamente li dissi saria bon indusiar, perchè la toca alquanto il Papa senza di lui esser fatta, nè li è risalvà loco ad intrar volendo; ma il Re vol la sia publicà, perchè el stima questo sia de grandissimo honor et existimatione. I danari per la decima paga è stà inviati, et in spazio de 10 giorni la Signoria haverà più di ducati 100 milia da questa Franza. De Inghilterra si ha, esser stà sottoscritto il contratto di le noze et volevanò publicar il zorno di Apostoli, et poi si pubblicherà la liga tra questa Christianissima Maestà et la Signoria nostra. Scrive, il Re manda li danari in Italia per far 2000 archibusieri, quali siano mandati in Franza per far con quelli la liga contra fiamengi.

68 *Sumari di lettere di Franza, da la corte da Paris, di primo, secondo et terzo Mazo 1527.*

Si ha come, essendo gionta la expedition per li ultimi capitoli facti fra Franza et venetiani, il Re la voleva far publicar con solennitate, et il Legato et nontio andorno dal Re, per pregar Sua Maestà volesse cessare di far pubblicare tal cosa, perchè era molto in vergogna della Santità de No-

stro Signore, atento non sapevano ancora quello avesse ad succedere per la suspezione con Barbone. Era venuto uno gentilomo de Inghilterra, et riportava se preparava lo apparato per pubblicare l'accordo facto con il Re et Inghilterra, et il giorno di Santo Georgio aveva concesso fusse facto reverentia et vista la fiola inglese da li oratori francesi, qual cosa non l'havevano ancor vista, nè lassata vedere, et per dicta fiola fu parlato a li ambasciatori parole in lingua francese et latina, et scripse et la fecero sonare de arpicordo. El prefato gentilomo diceva, come di novo veniva dui araldi con uno de lo Imperatore, quali andavano a notificare lo accordo facto tra li dui Re, et domandare la relaxatione de li fioli con honesta taglia, et refutandolo intimarli la guerra; la quale è conclusa di farla in Fiandria, et il re Anglese darà 10 milia scudi et 1000 cavalli al re di Franza per dicta guerra. Di presente, il re Anglese passerà il mare per venire a lo abocamento con Franza. Ultra tutti li danari toca ad pagare al Re al mexe, ha mandato già ad Venetia 30 milia scudi, et 40 milia di presente son stati inviati per deponerli in Venetia. Il vescovo di Baiona va per ambasciatore del Re ad una dieta in Alemagna de li Elettori de lo Imperio.

In lettere di l'orator Navaier di Spagna, 68
date a dì 13 April 1527, a Vaiadolit.*

Circa a queste corte, li grandi hanno dato la risposta a Cesare, che è stato il più in persuader Sua Maestà a far la pace con cristiani, contra li quali non vogliono sborsar uno quatrino, ma volendo Sua Maestà andar contra turchi, che tutti li andarano in persona et spenderanno quanto hanno; et così le corte cominziano a risolversi senza carvarne molti danari. *Item*, li oratori anglici, hessendoli novamente venuto uno nontio di Anglia per questa causa, solicatorono Cesare a la pace universale; dal quale haveano avuta si fredda risposta, che erano hormai quasi chiari che'l non la voglia.

In lettere del ditto, di 16 ditto.

Come le corte si erano risolte, che li episcopi haveano dato anche loro la risposta quasi conforme a quella delli grandi, senonchè sono pronti a dar danari per la impresa contra turchi, et contra altri per cui mancasse di far la pace; il che non hanno detto li grandi, ma *solum* disseno che andariano in